

Manca l'autorizzazione della Banca d'Italia, ma forse la decisione finale arriverà dalle Procure

La proposta di un soggetto legato alla sinistra che però trova critiche più nel centrosinistra che a destra

LA STORIA

Unipol-Bnl, i segreti della scalata impossibile

RETROSCENA Da quasi sei mesi Giovanni Consorte ha lanciato l'attacco alla Bnl. È la prima grande operazione ostile della compagnia delle cooperative, un'acquisizione che cambierebbe i rapporti di potere nel sistema finanziario. Una partita che interessa, e molto, la politica. Una partita densa di sorprese

di **Rinaldo Gianola** / Segue dalla prima

Unipol ha un accordo con la Bnl che funziona benissimo: attraverso Bnl Vita, di cui la compagnia di Consorte ha il 50% del capitale, si fanno affari d'oro. Consorte vorrebbe moltiplicare questa intesa anche con altre banche, ben radicate sul territorio. Intavola un discorso con il consigliere delegato di Antonveneta, Pier Luigi Montani. La banca di Padova, su cui puntano gli olandesi Abn Amro e i lodigiani di Gianpiero Fiorani, sarebbe perfetta per sfondare sul ricco mercato del Nord Est. Montani sostiene che è un'ipotesi interessante, promette a Consorte che gli farà sapere. Passa il tempo, ma da Antonveneta non arrivano risposte. Fino a quando alla vigilia dell'assemblea dei soci della banca padovana emerge che nella lista dei consiglieri della lista olandese c'è anche Enrico Cucchiani del Lloyd Adriatico, concorrente dell'Unipol. Consorte, che sa come vanno gli affari ma che ha un pessimo carattere, s'incavola: «Ma come? Siamo azionisti di Antonveneta da anni, abbiamo proposto un accordo e non ci rispondono nemmeno?».

Così Consorte che ha il 2% del capitale di Antonveneta chiama la Consob prima dell'assemblea di Padova e chiede: «Ci sono controindicazioni se compro sul mercato azioni Antonveneta?». Il dirigente della Consob gli dà la via libera, può comprare quello che vuole. L'unica controindicazione è che le azioni Antonveneta sono ai massimi, forse non conviene. Ma Unipol compra l'1,7% con davanti due opzioni: se va bene fa un accordo con Antonveneta per vendere le polizze, se va "male" può cedere il pacco di titoli e incassare una



Gianni Letta riceve Consorte e assicura: «L'offerta su Bnl è una operazione di mercato il governo non interverrà»



Il Palazzo della Banca Nazionale del Lavoro in Via Veneto a Roma. Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

ricchissima plusvalenza. Unipol, dunque, va in assemblea e appoggia Lodi. Dunque Consorte è un "furbetto", come Fiorani, Emilio Gnutti e Stefano Ricucci? Consorte assicura di essersi tenuto fuori dalla scalata ad Antonveneta, ha persino litigato col suo socio Gnutti. Quest'ultimo gli propone di usare la Hopa, finanziaria di cui Unipol è importante azionista, per comprare titoli Antonveneta. Consorte dice no, ha il diritto di veto e lo esercita. C'è uno scontro furibondo tra i due che finisce sui giornali. Gnutti, se vuole, si compra le azioni Antonveneta con i suoi soldi e così accade.

Il bresciano Gnutti, tuttavia, finisce ben presto sulle prime pagine per il "concerto" con Fiorani e compagnia, per i tentativi di scalare il *Corriere della Sera*, per le gustose telefonate intercettate e pubblicate di Fazio e i suoi amici, che allietano l'estate delle sciampiste. Chicco Gnutti, che soffre di cuore, vive uno strano destino, come se avesse una personalità spezzata in due: se partecipa con Marco Tronchetti Provera al controllo di Telecom è un signore - Tronchetti dichiara a *Repubblica* «con me si è sempre comportato bene» che potrebbe voler dire: non ruba i po-



Abete invita il leader dell'Unipol nella foresteria della banca e tenta una mediazione irricevibile

sacenero e non corteggia mia moglie - se invece si mette contro certi salotti subito il *Corriere della Sera* ricorda che è un *raider* pericoloso, già condannato per *insider trading*. Ma può bastare una condanna per distruggere definitivamente un uomo, un finanziere? Se così fosse dovremmo chiedere l'aiuto dell'archivio di via Solferino ed elencare le condanne di Salvatore Ligresti che siede felicemente, accanto a Diego Della Valle e a Luca di Montezemolo, nel patto di co-

mando degli azionisti della *Corriere*. Ma, si sa, la giustizia non è di questo mondo. Comunque la Procura interviene e ferma il *take over* all'Antonveneta. Consorte, poi, vive una seconda delusione. Gli spagnoli del Banco di Bilbao, da anni azionisti della Bnl, decidono di comprarsi la banca anche perché, forse, non ne possono più dei deludenti risultati registrati nelle gestioni di Luigi Abete. Gli spagnoli fanno una proposta un po' spargnina, offrono 2,5 euro per azione Bnl e in cambio danno azioni del Bilbao. Niente *cash*. Consorte, che ha a cuore Bnl Vita, tratta per qualche settimana con gli spagnoli: chiede di poter comprare la maggioranza di Bnl Vita. La risposta è «no». A quel punto, siamo a metà giugno, le cooperative dell'Unipol maturano la decisione dell'Opa sulla banca, non possono perdere un business così importante e soprattutto Bnl può rappresentare una bella occasione di sviluppo per l'intera economia cooperativa. Una riunione con Consorte a Bologna, si mettono i soldi sul tavolo e si parte. Unipol, che assicura di concordare preventivamente ogni comunicato con Consob e Banca d'Italia, sale al 15% di Bnl, poi tratta con il «contropatto» de-

gli immobiliari: Ricucci, Coppola, Caltagirone che nella Bnl si oppongono agli spagnoli, a Della Valle, alle Generali. Il «contropatto», compreso Caltagirone che per Francesco Rutelli è un grande imprenditore (quindi ci sono anche immobiliari presentabili...), vende le azioni ad alcuni soggetti internazionali (Nomura, Deutsche Bank, Credit Suisse) e nazionali (Carige, Popolare dell'Emilia, Hopa e altri) che «concertano» con l'Unipol. Quest'ultima, che con gli alleati controlla già il 51% della banca, lancia l'opa obbligatoria a 2,7 euro per azione, in contanti. A questo punto si notano alcune scene di panico. Abete, che con i suoi consiglieri aveva definito congrua l'offerta di 2,5 euro «tutta carta» del Bilbao, grida allo scandalo per l'offerta tutta soldi dell'Unipol, definita insufficiente.

Il presidente della Bnl per settimane e settimane non aveva sentito il bisogno di ascoltare l'Unipol, all'improvviso invita Consorte. Il leader dell'Unipol viene accolto nella foresteria della Bnl da una gentilissima signora, tra lussuosi inconsueti per una banca non propria in salute. Consorte, uomo pratico, pensa subito a quanto potrà risparmiare sulle spese di rappresentanza della presidenza. E Abete? Abete che ormai intravede il viale del tramonto cerca di intavolare una mediazione: perché non trovate un'intesa voi delle cooperative e gli spagnoli? Consorte si sorprende: «Dottor Abete, c'è un'offerta pubblica d'acquisto...».

Ma il lancio dell'Opa per l'Unipol non è il passo finale. Si alzano forti le voci di chi non vuole che la Bnl, banca dal passato e dal presente molto politico, finisca alle cooperative. La Margherita

dà lezioni di moralità. Le cooperative si sorprendono: ci sono più attacchi da parte del centro sinistra che dalla destra.

Si insinua, grazie alla pubblicazione di telefonate tra Fassino e Consorte, il sospetto che i ds siano coinvolti nelle scalate alle banche e al *Corriere della Sera*. Il polverone è alto. Montezemolo sentenza che le cooperative «sono nate per occuparsi di supermercati», quindi lasciano in pace le banche. Giuliano Amato sostiene che con «tutti quei soldi si possono molte altre cose». Però l'Unipol, guarda un po', ha bisogno di una banca non di altro. Passano i mesi, l'iter autorizzativo dell'Opa è molto lento. Consorte scherza: «Ci considero un comunista, non ci vogliono proprio». La scorsa settimana, quando manca solo il via libera di Bankitalia, il presidente dell'Unipol viene raggiunto da un paio di avvisi di garanzia: «aggiustaggio informativo» a Roma, «concorso in agiotaggio» a Milano. Avrebbe effettuato operazioni di Borsa, incassato guadagni personali, attraverso un conto protetto all'ex popolare di Lodi. Questa novità crea dubbi, perplessità anche a sinistra, tra i ds. Siamo, dunque, di fronte al caso di un «furbetto rosso»? Le procure hanno in mano altre accuse contro Consorte, prima di cambiare le sorti dell'Opa su Bnl? Intanto riparte la bagarre mediatica. Si può ipotizzare uno scenario: qualcuno sta caricando di fango un ventilatore che quando verrà acceso non sarà indirizzato solo verso Consorte e l'Unipol - a questo punto che comprino o no la Bnl è quasi secondario - ma sarà rivolto verso i vertici dei ds. Ma forse ci sbagliamo. Buon Natale.

D'Alema accusa: troppa disinformazione

Il leader ds: Non so nulla. Poletti (Legacoop): Fiducia nei vertici della compagnia

/ Roma

«È una questione della quale nulla so: ci sarebbe da interrogarsi su come l'informazione per tutelare gli interessi specifici della proprietà finisca per deformare la realtà». Massimo D'Alema non lo dice ma il riferimento, quasi esplicito, del suo sfogo è il *Corriere della Sera*. La vicenda del contendere è ormai nota. Unipol sta tentando da mesi, da luglio per l'esattezza, di mettere le mani su la banca romana Bnl. Della quale è azionista di riferimento l'imprenditore Diego Della Valle che dell'istituto ha quasi il 5%. Della Valle da circa un anno e mezzo è anche uno dei grandi soci (con il 4,35%) del patto di sindacato di Rcs MediaGroup la società che controlla proprio il *Corriere della Sera*. Il giornale è da mesi in prima linea nel-

la denuncia dell'offerta di pubblico acquisto ideata da Giovanni Consorte. Secondo il presidente dei Ds non è un caso. «L'informazione - ha aggiunto l'ex presidente del Consiglio - deve poter tutelare gli interessi specifici che sono legittimi, ma bisogna che ci sia la trasparenza». «Non credo - ha poi proseguito il presidente dei Ds - che la maggior parte dei cittadini guardi con interesse alla vicenda come fondamentale per la sua vita: ad esempio credo che i cittadini voteranno non sulla base delle vicende bancarie italiane che appassionano solo gli addetti ai lavori, ma sulla base dei conflitti di interesse, sui quali peseranno piuttosto temi della pace e della guerra, e dello sviluppo economico della vita reale delle persone». Tra le altre cose il quotidiano diretto da

Paolo Mieli aveva accreditato, oltre l'imbarazzo tra i Ds, anche la presa di distanza delle cooperative, che sono azioniste di Unipol, dal management dell'istituto di assicurazioni. Una ricostruzione smentita da Giuliano Poletti, presidente di Legacoop che conta sette milioni di associati e migliaia di piccole imprese, che ha confermato il proprio sostegno all'offerta sottolineando, in un'intervista al *Quotidiano Nazionale* «il legittimo orgoglio e la convinzione che questo mondo cooperativo oggi possa misurarsi alla pari con grandi gruppi finanziari nazionali». Tuttavia, spiega Poletti, «ci siamo interrogati e molti sui fatti di questi ultimi tempi. La discussione è stata approfondita, credo come mai in altre operazioni finanziarie in Italia. Un confronto che ha evidenziato anche la preoccupazione collegata alla situazione che l'opa

Unipol-Bnl ha prodotto, oltre al fatto che spesso sono emersi elementi di non informazione o di pregiudizio». Critiche che hanno fatto sentire sotto assedio le coop: «è difficile non sentirsi sotto assedio», ha osservato Poletti, quando c'è una campagna abbastanza scopertamente ostile che dipinge tutta l'operazione come una scalata al potere o il tradimento dei nostri valori originari». Una situazione che, secondo Poletti, non si può paragonare a un complotto ma certo «nell'equilibrio delle valutazioni noi siamo a credito». Infine Poletti ha ribadito la propria fiducia nel management. «Questi manager vanno valutati secondo i risultati che hanno portato a casa. Che sono la crescita di una compagnia assicurativa diventata la seconda del Paese. Ci fidiamo di loro».

L'energia che vogliamo

Campagna nazionale sull'efficienza energetica

ALESSANDRIA 29 NOVEMBRE "Le prospettive dell'eolico in Italia"	SAN MARTINO DI FERRARA 16 DICEMBRE "Agricoltura ed energia: problemi che camminano insieme"
MODENA 13 DICEMBRE "L'energia della città. Il piano energetico del comune di Modena"	MESOLA (FE) 22 DICEMBRE "Una nuova politica energetica per il Delta del Po"
PERUGIA 15 DICEMBRE "Proposte ed iniziative per il risparmio e l'efficienza energetica per lo sviluppo di energie rinnovabili in Umbria"	PIACENZA 22 DICEMBRE "Ambiente: Il governo Berlusconi vara la controriforma"

NUOVE POLITICHE ENERGETICHE PER UN PAESE ECOEFFICIENTE

www.sinistraecologista.it tel. 0648023830